



Betraying the design

Tradire il disegno

testo di/text by Manuel Benedettini

AVI D

in copertina/on the cover: Tovaglia in puro cotone ecologico, fondo giallo acido a motivi onirici con servito composto da piatti piani, dessert e fondina, marcato "Willow" in "Antique Blue", motivi "chinoserie", fine XIX sec. / Tablecloth of pure ecological cotton, acid yellow

background with oneiric motifs, served with flat plates, dessert and holster, marked 'Willow' in 'Antique Blue', 'chinoserie' motifs, late 19th century.

sotto/below: Elegante servito composto da quattro Boule, in porcellana bianca, originali Richard Ginori, 1913. Tema ad illustrazioni di anatomia / Elegant serving set consisting of four Boule, in white porcelain, original Richard Ginori, 1913. Theme with illustrations of anatomy

a destra/on the right: Ceramica a filo oro, tema "Animalier", firmati Collebi e Laveno, Italia 1920. Tovaglia in cotone organico, pattern a chineserie / Gold wire ceramics, 'Animalier' theme, signed Collebi and Laveno, Italy 1920. Organic cotton tablecloth, chinoiserie pattern

Strolling along a callaia with the flavour of a domestic past, the Collebi brand rises among the olive and cypress trees of the Pisan hills. In the shadow of the Fattoria Brunacchi, a monumental agricultural complex that has its roots in the most flourishing period of all Italian history, the Tuscan Renaissance, Paolo Starnotti, founder of Collebi, finds fertile ground to further his cultural and professional research: the renewal of taste. Collebi is a project turned into a brand of interior decoration objects, born from the idea of Suggestion Box, a consulting and support company specialising in the fashion and interior sector. Paolo Starnotti, aware of his extended family and personal experience in the world of leather and fabrics, reworks or, as he says, "desecrates" in a contemporary way the historical objects that are part of everyone's memory. The same objects that today constitute our domestic sacredness: the things of home. Through a process of 'distancing' and abstraction of the object itself, he defines a new vision by relying entirely on the power of art. It is an utterly heretical attitude that contains an awareness of the freedom of design through the cultural process. Collebi's products are defined as heretical because they are the result of a heretical design: they follow historical customs and, at the same time, promote renewal through the betrayal of tradition. The verb 'to betray' (in Latin tradere) carries with it the meaning of handing over a pre-established order, a pre-existing system in the name of a new delivery: an order or a new system. It sanctions the passage from the old to the new, in essence, the eternal drama of the evolutionary process. It is a creative evolution of reinterpretation of the past that abandons old rules in favour of new stylistic features, entrusting the renewal of familiar forms with the key to interpreting our domestic spaces. A plate, a tablecloth or a decoration becomes a memory or a time custodian. Being custodians of time means being aware of the history of an object that is the fruit of "continuous research, assimilation of past experiences, the addition of new experiences, in form, content, material, technique, means" (Munari, 1987). The cultural reference that the founder, Paolo Starnotti, relies on is that of Tuscany, a region historically configured as an area of excellence in manufacturing. Raw materials, techniques and the arts are intertwined with the early Renaissance's flourishing social and economic context, consolidated by the Medici family to become one



Passaggiando lungo una callaia che ha il sapore di un passato domestico, sorge fra olivi e cipressi dei colli pisani il marchio Collebi. All'ombra della Fattoria Brunacchi, complesso agricolo monumentale che fonda le sue radici nel periodo più florido di tutta la storia italiana ovvero il rinascimento toscano, Paolo Starnotti fondatore di Collebi, trova il terreno fertile per approfondire la sua ricerca culturale e professionale: il rinnovo del gusto. Collebi è un progetto, divenuto brand, di oggetti per la decorazione di interni, nato da un'idea di Suggestion Box, società di consulenze e supporto specializzata nel settore della moda e dell'interior. Paolo Starnotti, consapevole della lunga esperienza familiare e personale all'interno del mondo delle pelli e dei tessuti, rielabora o come egli stesso afferma "dissacra" in maniera contemporanea gli oggetti storici che fanno parte della memoria di tutti. Gli stessi oggetti che oggi costituiscono la nostra sacralità domestica: le cose di casa. Attraverso un processo di "allontanamento" e di astrazione dell'oggetto stesso, definisce una nuova visione affidandosi completamente al potere dell'arte. È un atteggiamento completamente eretico che contiene all'interno la consapevolezza della libertà del progetto attraverso il processo culturale. I prodotti Collebi si definiscono eretici poiché sono frutto di un disegno eretico: seguono le consuetudini storiche e si fanno contemporaneamente promotori di un rinnovo attraverso il tradimento della tradizione. Il verbo "tradire" (in latino tradere), porta con sé il significato di consegnare un ordine preconstituito, un sistema preesistente in nome di una nuova consegna: un ordine o di un nuovo sistema. Esso, sancisce il passaggio dal vecchio al nuovo, in sostanza l'eterno dramma del processo evolutivo. È una evoluzione creativa di reinterpretazione del passato che abbandona le regole vecchie in favore di stili nuovi, affidando al rinnovo delle forme note, la chiave di lettura dei nostri spazi domestici. Un piatto, una tovaglia o un decoro diventano memoria ovvero custodi del tempo. Essere custodi del tempo, significa avere consapevolezza della storia di un oggetto che è il frutto di "ricerca continua, assimilazione delle esperienze passate, aggiunta di esperienze nuove, nelle forma, nel contenuto, nella materia, nella tecnica, nei mezzi" (Munari, 1987). Il riferimento culturale a cui si affida il fondatore Paolo Starnotti, è quello della Toscana; regione che si configura storicamente come un'area di eccellenza nel campo della manifattura. Materie prime, tecnica ed arti si intrecciano con il fiorentino contesto sociale ed economico del primo Rinascimento consolidato dalla famiglia Medici sino a diventare uno dei centri manifatturieri tutt'oggi di rilievo. In particolare modo, la produzione di ceramica, ricopre un ruolo importante dal punto di vista storico e culturale: è sufficiente ricordare la ceramica aretina diffusasi in età augustea e che rimase in uso fino alla fine dell'Impero. Ogni manufatto costituisce una importante testimonianza fatta di esperienze, arte e tecnica che si sono succeduti nel corso dei secoli. Ad esempio, in epoca tardomedievale è il centro di Montelupo ad affermarsi, città satellite poco distante da Firenze che diventa ben presto luogo di produzione di maioliche raffinatissime in grado di soddisfare le più importanti famiglie aristocratiche di tutta Europa. Nei secoli successivi, invece, nascerà per volere del Conte Ginori, una delle manifatture di ceramica più influenti a soli sei miglia romane da Firenze (ad sextum lapidem): Ginori 1735, così rinominata nel 2020, fondata a Sesto Fiorentino. Grande influenza nell'evoluzione del gusto artistico, del disegno e del decoro, avvenne grazie alla città di Faenza. Essa ben presto si configura come centro di produzione di ceramiche e maioliche conosciuto in tutto il mondo tanto che la sua produzione venne riconosciuta, a partire dalla seconda metà del '500, con il termine Faïence, tutt'oggi in uso. Dopo un periodo proto-rinascimentale caratterizzato da decori di influenza fiorentina, bizantina e moresca si



of the most important manufacturing centres today. In particular, the production of ceramics plays an essential role from a historical and cultural point of view: it is sufficient to recall the Arezzo ceramics that spread in the Augustan age and remained in use until the end of the Empire. Each artefact constitutes an essential testimony of experience, art and technique that have succeeded one another over the centuries. For example, in the late Middle Ages, the centre of Montelupo established itself as a satellite town not far from Florence, which soon became a place of production of highly refined majolica able to satisfy the most influential aristocratic families throughout Europe. In the following centuries, on the other hand, one of the most influential ceramic factories only six Roman miles from Florence (ad sextum lapidem) was established at the behest of Count Ginori: Ginori 1735, thus renamed in 2020, founded in Sesto Fiorentino. Significant influence in the evolution of artistic taste, design and decoration came from the city of Faenza. It soon

became a world-renowned centre of ceramics and majolica production, so much so that its production was recognised, from the second half of the 16th century, with the term Faience, still in use today. After a proto-Renaissance period characterised by floral, Byzantine and Moorish-influenced decorations, the famous 'peacock feather eye' decoration established itself: an emblematic composition created by Faenza masters that soon spread beyond regional borders. Subsequently, taste during the 1500s turned towards depictions of the human body, drawing on mythological, biblical and Roman history. It was the same historical period from which Gio Ponti, during the celebrated collaboration that linked the Milanese architect with the Tuscan company Ginori di Doccia, drew inspiration for the new catalogue. Gio Ponti reworks mythological figures, the Renaissance world and the classical world through a cultural path: a betrayal of design that mixes historical and contemporary language, renewing the style of the 1930s in Italy and the world.

Collebi

The product range offered by Collebi includes tableware, glasses, vases, objects for home decoration, fabrics, tablecloths, jugs, artistic objects and various types of artefacts. What distinguishes Collebi's proposals is that all the objects are vintage, reinterpreted in a contemporary way by resorting to a new decoration, hence reinterpretation, for example, in the case of porcelain and ceramics, to a new decoration and firing process. The objects on offer are distinguished by being unique pieces, the result of research into creative and decorative customisation. Above all, the new collection refers to the 'Marialuigia' model. This is a set of dishes for the table, consisting of a flat plate, dessert plate and serving plates, made of ceramic and fired with a Rococo-style design and a "cartouche" motif flap. The decoration is characterised by mineral/natural pastel colours and features a hand-painted border two tones darker than the colour of the plate. The idea for the "Marialuigia" was inspired by an antique white glazed ceramic

a sinistra/on the left: Tovaglia in cotone ecologico bianco/nero a motivi "chinois". Servito Laveno (ca. 1920) in ceramica bianca con decorazione Collebi ispirata ad antichi trattati di zoologia esotica / Black/white ecological cotton tablecloth with 'chinois' motifs.

tifs. Laveno serving set (ca. 1920) in white ceramic with Collebi decoration inspired by ancient treatises on exotic zoology

sotto/below: Piatto piano a forma smerlata in stile rococò, in ceramica smaltata colore

verde "arsenico" con filettatura colore turchese dipinta a mano / Rococo-style scalloped flat plate in 'arsenic green' glazed ceramic with hand-painted turquoise threads



afferma il famoso decoro de "l'occhio di penna di pavone": una composizione emblematica creata dai maestri faentini che si diffuse ben presto oltre i confini regionali. Successivamente, il gusto nel corso del 1500 virò verso raffigurazioni del corpo umano attingendo al mondo mitologico, biblico e di storia romana. Fu proprio il medesimo periodo storico dal quale Gio Ponti, durante la celeberrima collaborazione che ha legato l'architetto milanese con l'azienda toscana Ginori di Doccia, trasse ispirazione per il nuovo catalogo. Gio Ponti rielabora le figure mitologiche, il mondo rinascimentale ed infine quello classico attraverso un percorso culturale: un tradimento del disegno che mescola il linguaggio storico con quello contemporaneo rinnovando lo stile degli anni '30 in Italia e nel mondo.

Collebi

All'interno della gamma di prodotti che Collebi propone, si annoverano serviti di piatti per la tavola, bicchieri, vasi, oggetti per la decorazione della casa, tessuti, tovaglie, brocche, oggetti artistici e manufatti di vario genere. Ciò che contraddistingue le proposte di Collebi è che tutti gli oggetti sono vintage, reinterpretati in modo contemporaneo ricorrendo ad una nuova decorazione, quindi reinterpretazione, come ad esempio, nel caso delle porcellane e delle ceramiche ad un nuovo processo di decorazione e di cottura. Gli oggetti proposti si distinguono per essere pezzi unici, frutto della ricerca dello studio creativo e decorativo su misura. La nuova collezione fa riferimento soprattutto al modello "Marialuigia". Si tratta di un completo di piatti per la tavola, composto da piatto piano, piatto dessert e piatti da portata, realizzato in ceramica e cottura a due fuochi con un design in stile rococò e con la falda mossa a motivo "cartiglio". La decorazione è caratterizzata da colori pastello di derivazione minerale/naturale e presenta un filo dipinto a mano sul bordo di due toni più scuro rispetto al colore del piatto. L'idea del "Marialuigia" prende spunto da un antico servito di piatti in ceramica bianca smaltata che è stato trovato nelle soffitte della Fattoria Brunacchi, datato intorno alla metà del XVIII secolo e che probabilmente veniva utilizzato per le grandi occasioni da abbinare a tovaglie di lino e pregiate argenterie. La linea "Marialuigia" di Collebi è interamente prodotta in Toscana, più precisamente a Sesto Fiorentino e la

a destra/on the right: Piatto modello "Maria-luigia" in finissima ceramica bianca, interamente decorato a mano con il tradizionale motivo faentino del "Garofano" nelle due versioni 22 e 27 cm di diametro / *Marialuigia' model plate in fine white ceramic, decorated entirely by hand with the traditional Faenza 'Garofano' motif in two versions 22 and 27 cm in diameter*

serving dish found in the attics of the Fattoria Brunacchi, dating from around the mid-18th century and probably used for grand occasions to match linen tablecloths and fine silverware. Collebi's 'Marialuigia' line is entirely produced in Tuscany, more precisely in Sesto Fiorentino, and the decoration is made in a craft workshop in Montelupo Fiorentino. It is a product that was born, developed and takes shape entirely in Tuscany. Thanks to the proximity of artists, production centres and artisans, it is easier to customise the product through the choice of special colours and to produce a few examples with ad hoc decorations or limited series. The world that inspires Collebi's objects is a place of classic shapes and modern colours, light, and ironic reinterpretations of objects with sustained and lofty forms. Geometric patterns alternate with floral ones, playing with organic and sinuous shapes. The colours finally find new combinations compared to the traditional ones. This new and disruptive way breaks the classic system and opens up new horizons: the result is a contemporary and irreverent product. The colours pick up pastel tones, natural dyes extracted from herbal juices, mineral esters and even alchemic compounds. The result is 'Gridellino' violets, a cool tone between grey and pink, or the mineral-inspired 'Berillo' greens with a washed-out texture. The yellows are also strongly diluted and smeared with grey, and finally, the greenish blues, such as 'Arsenic' are reminiscent of chemical laboratory dyes. Turquoise magically becomes 'Turchino' light and ethereal of ancient and fairytale derivation, while red fades and darkens towards greys and ends up in 'Granato'. Collebi offers complete ideas for decorating the table, starting with the tablecloth and moving on to the glassware and decorative furnishing accessories. Proposals include eco-cotton fabrics printed with "Chinois", "Animalier", or geometric Jacquard motifs reminiscent of "Fiammato fiorentino", as well as lovely embroidered linens with natural concepts and delicate colours. The collection includes one-off pieces, vintage dinnerware for six people, sometimes consisting of a dinner plate, dessert plate and soup plate; sometimes, the dinnerware is composed simply of the dinner plate featuring decorations proposed in a single piece.



decorazione è realizzata in un laboratorio artigianale di Montelupo Fiorentino. Si tratta di un prodotto che nasce, si sviluppa e prende forma interamente in Toscana. Grazie alla vicinanza di artisti, centri di produzione e artigiani risulta più semplice personalizzare il prodotto attraverso la scelta di colori speciali e di produrne alcuni esemplari con decorazioni ad hoc o serie limitate. Il mondo a cui si ispirano gli oggetti di Collebi è un luogo fatto di forme classiche e di colori moderni, di reinterpretazioni leggere e ironiche di oggetti dalle forme sostenute e altisonanti. I pattern geometrici si alternano a quelli floreali giocando con forme organiche e sinuose. I colori trovano finalmente nuovi abbinamenti rispetto a quelli tradizionali, una maniera nuova e dirompente che rompe il sistema classico e si apre a nuovi orizzonti: il risultato è un prodotto contemporaneo ed irreverente. I colori riprendono i toni del pastello, le tinte naturali estratte dai succhi di erbe, dai pestati minerali, sino ai composti alchemici. Ne derivano violetti "Gridellino" che è un tono freddo tra grigio e rosa o i verdi "Berillo" di ispirazione minerale e dalla consistenza slavata. Anche i gialli sono fortemente diluiti e sporcati di grigio, infine i celesti verdastrici come il colore "Arsenic" ricordano le tinte chimiche da laboratorio. Il turchese diventa magicamente "Turchino" leggero ed etereo di derivazione antica e fiabesca, mentre il rosso si spegne e si incupisce schiarendosi verso i grigi e finendo nel "Granato". Collebi propone idee complete per arredare la tavola, partendo dalla tovaglia, passando dal bicchiere fino alle argenterie e ai complementi di arredo decorativi. Fra le proposte si annoverano dei tessuti in cotone ecologico stampati a motivi "Chinois", "Animalier" o geometrico Jacquard a ricordare il "Fiammato fiorentino", oltre a preziosi lini ricamati a punto lanciato dai concetti naturali e dai colori delicati. Nella collezione sono presenti pezzi unici, serviti di piatti vintage da sei persone, talvolta composti da piatto piano, piatto dessert e piatto fondo; in alcune occasioni, il servito è composto semplicemente dal piatto piano caratterizzati da decorazioni proposte in un pezzo unico.

References

- Di Sacco P. (2005). La fabbrica della ceramica. La Richard-Ginori in San Michele degli Scalzi a Pisa. Pisa: ETS.
- Frescobaldi Malenchini L., M. Teresa Giovannini M. T. & Oliva Rucellai O. (2019). Gio Ponti. La collezione del Museo Richard-Ginori della manifattura di doccia. Imola: Maretti Editore.
- Irace F. (2009). Gio Ponti. Milano: Motta Architettura.
- La ceramica a Faenza. Botteghe e laboratori fra tradizione e modernità. Ediz. illustrata. (2021). Italia: Polaris.
- Mandolesi A. & Vignozzi Paszkowski M. (2019) (a cura). Di tutti i colori. Racconti di ceramica a Montelupo dalla «fabbrica di Firenze» all'industria e al design. Sesto Fiorentino: All'Insegna del Giglio.
- Munari B. (1987). Munari 80: a un millimetro da me. Teoremi, bustoline e disegni al telefono. Milano: All'Insegna del Pesce d'Oro.
- Ponti G. (2022). Amate l'architettura. L'architettura è un cristallo. Roma: Quodlibet.
- Rakowitz G. (2016). Tradizione, traduzione, tradimento in Johann Bernhard Fischer von Erlach. Firenze: Firenze University Press.